

Gli Incontri del Conservatorio

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA
EVARISTO FELICE DALL'ABACO
VERONA

Conservatorio
di Milano



Conservatorio Statale di Musica
Evaristo Felice Dall'Abaco

GIORNO DELLA MEMORIA

ALDO FINZI

**MUSICISTI EBREI
NELL'ITALIA
DELLE PERSECUZIONI**

**MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 2010
AUDITORIUM "NUOVO MONTEMEZZI"
(PIAZZA SANT'ANASTASIA - VERONA)**

**ORE 17.00
CONFERENZA SUL TEMA: "MUSICA PERSEQUITATA
IN ITALIA: IL CASO ALDO FINZI"**

**ORE 18.00
CONCERTO CAMERISTICO CON GLI ALLIEVI
DEL CONSERVATORIO DI VERONA**

programma invito

Conservatorio E.F. Dall'Abaco
Via Massalongo, 2 - 37121 Verona
tel. 045 8002814 - 045 8009133
abaco@conservatorioverona.it

www.conservatorioverona.it



ALDO FINZI
MUSICISTI EBREI NELL'ITALIA DELLE PERSECUZIONI

Ore 17:00

Conferenza sul tema "Musica perseguitata in Italia: il caso Aldo Finzi"
Presentazione della monografia "Aldo Finzi"
a cura dello Spazio Europeo della Memoria Musicale del Conservatorio di Milano

Relatrice

Eleonora Carapella

Conservatorio "G.Verdi" di Milano

Introduzione a cura di

Laura Och

Conservatorio "E.F.Dall'Abaco" di Verona

con la partecipazione di

Bruno Finzi

figlio del Compositore

Ore 18:00

Classe di Musica da Camera Prof. Stefano Gentilini

Concerto cameristico con gli allievi del Conservatorio di Verona
Classe di Canto Prof.ssa Paola Fornasari

in collaborazione con Prof.ssa Michela Forgiione
Docente del Laboratorio di accompagnatore

PROGRAMMA

Alberto Gentili (1873-1954)	<i>Ballata</i>	Nadina Calistru <i>soprano</i> Maria Ala-Hannula <i>pianoforte</i>
Alberto Gentili	Pianto antico	Silvia Vassallo <i>mezzo soprano</i> Maria Ala-Hannula <i>pianoforte</i>
Alberto Gentili	Epitalamio per violino e pianoforte Serenatella per violino e pianoforte	
Aldo Finzi (1897-1945)	dalla Sonata per violino e pianoforte: <i>1° movimento Mosso</i>	Gabriele Vincenzi <i>violino</i> Laura Heikkila <i>pianoforte</i>
Aldo Finzi	<i>La voix de Selisette</i>	Elisabetta Dambruoso <i>soprano</i> Maria Ala-Hannula <i>pianoforte</i>
	<i>Barque d'or</i>	Carlotta Bellotto <i>soprano</i> Maria Ala-Hannula <i>pianoforte</i>
Aldo Finzi	<i>Piccola Berceuse</i>	
Leone Sinigaglia (1868-1944)	<i>Humoresque</i>	Anna Chiamba <i>violoncello</i> Ilaria Loatelli <i>pianoforte</i>
Aldo Finzi	<i>C'era una volta</i>	Silvia Scartozzoni <i>soprano</i> Maria Ala-Hannula <i>pianoforte</i>

MUSICA PERSEQUITATA. MUSICISTI ITALIANI E IDEOLOGIE TOTALITARIE

a cura dello Spazio Europeo della Memoria Musicale del Conservatorio di Milano

In questi ultimi anni, in Europa, l'interesse rivolto all'attività di musicisti vittime delle persecuzioni razziali e delle discriminazioni politiche e culturali ha prodotto validi strumenti per l'attività di ricerca musicologica e musicale, quali il Lexicon verfolgter Musiker und Musikerinnen der NS-Zeit pubblicato dalla Facoltà di Musicologia dell'Università di Amburgo, il Festival Forum Voix Etouffées di Parigi, l'International Centre for Suppressed Music di Londra. In Italia, presso la Biblioteca del Conservatorio di Milano, è stata allestita un'apposita sezione bibliografica dedicata alla Musica perseguitata, in accordo con la prof.ssa Licia Sirch, responsabile della Biblioteca e referente per il Progetto dello Spazio Europeo della Memoria Musicale. Obiettivi dell'iniziativa sono: la costituzione di un centro di documentazione per la ricerca, la raccolta e la diffusione/valorizzazione di composizioni ed esecuzioni musicali, in particolare italiane, del periodo fra le due guerre mondiali andate disperse o dimenticate a causa delle discriminazioni razziali e delle distruzioni belliche. All'interno dello Spazio si sta realizzando una banca dati con informazioni relative a compositori e musiche del periodo fra le due guerre in Italia, con l'intento di mettere a disposizione del pubblico il materiale recuperato e le informazioni raccolte e organizzate.

Il progetto ha previsto altresì l'inaugurazione della collana **Musica Perseguitata** con un lavoro monografico dedicato al compositore Aldo Finzi, figura particolarmente significativa nell'ambito di studi sulla Memoria Musicale in quanto la diffusione della sua opera fu fortemente compromessa dalla promulgazioni delle leggi antisemite del 1938 cui fecero seguito le persecuzioni nazi-fasciste, causa ultima anche della prematura scomparsa del musicista, avvenuta sul finire della guerra, nel 1945.

Il lavoro, curato da Eleonora Carapella e Raffaele Deluca, costituisce in tal modo la prima pubblicazione di una nuova collana di studi ideata dai responsabili del progetto, dal titolo **Musica Perseguitata**, incentrata sulle figure di compositori italiani perseguitati durante gli anni del regime fascista, ambito di grande interesse e oggetto solo in tempi recenti di approfonditi studi musicologici in Italia. Si è aperta così una nuova stagione di studi in Italia che necessitano di opportuni strumenti di ricerca su figure poco note e prospettive musicali poco esplorate.

Dalla sua inaugurazione ad oggi lo Spazio Europeo della Memoria Musicale ha inoltre promosso e/o collaborato attivamente alle seguenti iniziative:

- Concerto d'inaugurazione dello Spazio Europeo della Memoria Musicale (23 ottobre 2007 presso Sala Puccini del Conservatorio di Milano)
- Concerti nell'ambito delle manifestazioni legate alla Giornata della Memoria promosse dal Conservatorio di Milano nel 2008 e 2009
- Collaborazione con il Forum Austriaco di Cultura di Milano per la presentazione del volume Aldo Finzi (1897-1945)
- Collaborazione con la stagione concertistica Organo della Pace di Sant'Anna di Stazzema
- Attività di catalogazione del fondo Finzi in SBN
- Attività di ricerca e di costituzione di una sezione della biblioteca dedicata a questi temi
- Monografia dedicata al compositore Aldo Finzi

La realizzazione del progetto, oltre a specifici obiettivi di natura culturale, rientra in una più ampia visione della musica e della storia e fa riferimento a quelli che sono i principi che ispirano la didattica della Shoah, ossia:

- rendere i giovani consapevoli di quello che di mostruoso ha saputo creare l'homo faber guidato da un potere per certi aspetti diabolico, perché sappiano che certe situazioni possono ripetersi, certo non identiche a se stesse, ma con esiti altrettanto devastanti.
- far riflettere i giovani sul tema delle minoranze, sulla pericolosità di certe estremizzazioni, mettere i giovani a contatto con i testimoni e, quindi, avviare un processo di trasmissione della memoria storica.

INTRODUZIONE ALL'ASCOLTO

Ancora oggi la conoscenza della musica italiana del Novecento si basa comunemente sulla rappresentazione di alcune opere appartenenti ad una ristretta rosa di autori. Lungi dall'aver acquisito una visione obiettiva e globale - soprattutto per ciò che riguarda la produzione musicale della prima metà del secolo - attualmente gli studi musicali stanno favorendo la riscoperta di repertorio legato a figure ancora poco note del panorama italiano, fornendo così documenti per una ridefinizione meno stereotipata del secolo appena trascorso. Nell'ambito di questa stagione di ricerca musicale nasce la realizzazione del presente concerto, tutto incentrato su musica cameristica di alcuni compositori italiani di origine ebraica, i quali furono vittime di quella politica antisemita messa in atto dal regime fascista a partire dal 1938.

La figura di Alberto Gentili (1873-1954) è legata in particolar modo alla sua attività musicologica; noto, in quanto artefice, nei tardi anni venti, della romanzesca scoperta e dell'acquisizione da parte della Biblioteca Nazionale di Torino di quella collezione di manoscritti vivaldiani che tanto ha contribuito alla conoscenza del compositore veneziano. A legare il suo nome alle vicende del rinnovamento della cultura musicale italiana è anche il suo impegno sul fronte dell'armonia: tra il 1916 e il 1924 egli attese infatti alla stesura di una Nuova teorica dell'armonia, arduo tentativo di raccogliere in un 'sistema' l'ecllettismo armonico delle partiture di molti compositori italiani di quegli anni. Agli interessi musicologici, Alberto Gentili affianca una cospicua attività compositiva ampiamente documentata all'interno della Biblioteca del Conservatorio di Milano e ancora in attesa di una catalogazione. Il programma propone Epitalamio, per violino e pianoforte e Serenatella, per violoncello e pianoforte, entrambi del 1922 e due liriche, Ballata e Pianto antico, pubblicate nel 1914. Il recupero della musica di Aldo Finzi (1897-1945) è avvenuto di recente ed è legato al ritrovamento della sua musica, considerata perduta dopo la morte del compositore. Musicista di ampia cultura, nell'ambito della produzione pervenutaci, il nucleo centrale, più corposo e rappresentativo della sua musica, è costituito senz'altro dai lavori sinfonici: a farne da cornice pochi ma interessanti brani di musica da camera, La Serenata al Vento, unica opera completa, e il Salmo, per coro e orchestra. La Sonata per violino e pianoforte - scritta in occasione del diploma in composizione avvenuto nel 1920 ed eseguita per la prima volta dal celebre violinista Alberto Poltronieri nel 1927 - in tre tempi, presenta una struttura attraversata da relazione motivica. Interessante, nel primo movimento qui proposto, è la modali

tà di superamento della forma-sonata attraverso un'architettura strofica politematica e il contesto timbrico che pare oscillare tra impressionismo ed espressionismo. Atmosfere serene invece animano la Piccola Berceuse per violoncello e pianoforte, composta probabilmente in occasione della nascita del suo primogenito, nel 1925. Infine, La voix de Sélisette (Sonzogno, 1921), Barque d'or (Ricordi, 1921) e C'era una volta... (prima del 1920), tre liriche che testimoniano l'interesse di Finzi, e di tutta la generazione attiva in quegli stessi anni, verso il repertorio vocale da camera, caratterizzato da ricercatezza testuale e adesione a modelli d'oltralpe.

Legato ad Aldo Finzi da antica amicizia è Leone Sinigaglia (1868-1944) del quale ascoltiamo Humoreske op. 16, per violoncello e pianoforte pubblicato a Lipsia nel 1902. Torinese, compie studi musicali di violino, pianoforte e composizione nella sua città e nel 1893 si trasferisce a Vienna per studiare con Eusebius Mandyczewski, e dove conosce Brahms. In seguito, nel 1900, si reca a Praga per studiare strumentazione con Antonin Dvořák il quale trasmette a Sinigaglia l'interesse per il canto popolare. Rientrato a Torino, inizia nel 1902 a raccogliere melodie e testi di canzoni piemontesi dalla voce dei contadini della collina torinese, un lavoro che si protrae per una decina d'anni e lo porta a collezionare circa 500 melodie originali. Alcune di queste melodie vengono in seguito da lui rielaborate per voce e pianoforte, come ad esempio avviene nella raccolta di 36 Vecchie Canzoni popolari del Piemonte, pubblicate a Lipsia tra il 1914 e il 1927, e per altri organici. Compone inoltre fra il 1902 e il 1910 vari lavori che lo hanno reso celebre: Rapsodia piemontese per violino e orchestra, Quartetto per archi op. 27, 2 Danze piemontesi per orchestra op. 31, Le baruffe chiozzotte (1907), Suite Piemonte per orchestra (1909), dedicata a Toscanini.

Trascorre appartato gli anni tra le due guerre mondiali, consapevole dei profondi mutamenti avvenuti in campo musicale, ma la rarissima musica da lui scritta in questo periodo è sempre oggetto di interesse da parte delle maggiori istituzioni musicali del tempo. Nel 1936, anno della pubblicazione della Sonata per violino e pianoforte op. 44, viene nominato Accademico di Santa Cecilia. Muore di arresto cardiaco nel 1944 all'Ospedale Mauriziano. Poco dopo, nell'ambito delle persecuzioni antisemite, giungono le milizie fasciste ad arrestarlo.

Eleonora Carapella

ELEONORA CARAPELLA

Pianista e musicologa, allieva di Massimiliano Damerini, si è perfezionata con Pier Narciso Masi all'Accademia Musicale di Firenze dove, nel 1997, ha conseguito il diploma al termine del Corso Biennale di Musica da Camera. Ha inoltre studiato prassi esecutiva settecentesca presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano.

Laureata in Musicologia presso l'omonima facoltà della Scuola di Paleografia e Filologia Musicale di Cremona, è stata ospite presso il Department of Music della York University (UK), dove ha seguito vari corsi e sostenuto l'esame in Style, Interpretation and Performance.

In qualità di solista e camerista ha tenuto concerti, sia al pianoforte che al fortepiano, in varie città in Italia e all'estero. Ha collaborato inoltre con il Coro e Orchestra della Scuola di Paleografia e Filologia Musicale di Cremona, con l'Orchestra "C. Coccia" di Novara e con l'Orchestra Nazionale dell'Ucraina.

All'impegno pianistico affianca attività musicologica dedicando i propri studi alla musica di autori italiani del primo Novecento vittime delle persecuzioni. Tra le sue pubblicazioni, un contributo in *Italian Music during the Fascist Period* (Brepol, 2004) e la monografia *Aldo Finzi (1897-1945)* per il Conservatorio di Musica di Milano.

È ricercatrice presso lo Spazio Europeo della Memoria Musicale al Conservatorio di "G. Verdi" di Milano.

Progetto grafico
Neodesign Studio

Stampa
Imprimatur Graphic and Print

Finito di stampare il 26 gennaio 2010